

*1ª Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della
Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione*

e

5ª Programmazione economica, bilancio

Senato della Repubblica

**Conversione in legge del decreto-legge 29
dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti
in materia di termini legislativi
(AS 452)**

MEMORIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VITTIME CIVILI DI GUERRA (ANVCG)

16 gennaio 2023



L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

Nata il 26 marzo 1943 come Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati ed Invalidi Civili per i bombardamenti nemici, con D.C.P.S 19 gennaio 1947 è Eretta in Ente Morale con il nome attuale di Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG).

Con la Legge 23 ottobre 1956 n. 1239 diviene Ente Pubblico con funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e materiali dei mutilati e degli invalidi civili e delle famiglie dei caduti civili per fatto di guerra.

Con D.P.R. 23 dicembre 1978 perde la personalità giuridica di diritto pubblico e continua a sussistere come **persona giuridica di diritto privato**, conservando i compiti di rappresentanza e tutela degli invalidi civili di guerra e delle loro famiglie.

Ancora oggi una platea di circa 100.000 tra mutilati, invalidi, ciechi, vedove e orfani per causa di guerra, di cui 26.167 associati il cui numero, tuttora così elevato, dipende anche dal fatto che molte migliaia di vittime civili di guerra sono divenute tali dopo la fine della stessa, a causa degli ordigni bellici di cui è stato disseminato il nostro Paese e che negli anni, seppur in misura via via residuale, hanno continuato a causare invalidità, mutilazioni e morti, rappresentando un rischio tutt'oggi latente.

L'ANVCG è sottoposta alla vigilanza del **Ministero dell'Interno** ed è presente sul territorio italiano con 76 sedi periferiche e oltre 30 fiduciari.

È attualmente iscritta nel **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore** (RUNTS) dall'ottobre 2022.

La tutela e rappresentanza delle vittime civili di guerra italiane

I compiti di tutela e rappresentanza delle vittime civili di guerra italiane sono attribuiti in via esclusiva all'ANVCG - a prescindere dall'iscrizione o meno al sodalizio - dal D.P.R. 23 dicembre 1978.

I suddetti compiti di rappresentanza e tutela sono svolti attraverso **una serie di attività, sia direttamente rivolte agli interessati che messe in opera presso le Istituzioni**, che hanno uno spettro particolarmente ampio, dato che tra gli associati vi sono soggetti di età molto diversa, considerando che molte vittime civili di guerra sono divenute tali anche a distanza di molti anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e persino ai giorni nostri.

Tra i tradizionali compiti dell'Associazione, che proseguono tutt'oggi a causa del peggioramento delle condizioni di salute, si pone **l'assistenza per tutte le domande di pensione di guerra diretta e indiretta e di assegni accessori** (istanze di prima concessione, di reversibilità, di aggravamento, di rivalutazione, richiesta della 13ª mensilità ecc.).

Il settore delle pensioni di guerra è contraddistinto da una normativa particolarmente complessa che rende praticamente obbligatoria la mediazione di un soggetto che abbia competenza ed esperienza, com'è il caso dell'Associazione.

L'attività di assistenza non si limita alla fase amministrativa, ma si estende anche a quella **giurisdizionale**, con la predisposizione dei ricorsi in materia di pensioni di guerra alla Corte dei Conti.

Oltre a ciò, l'ANVCG svolge un'attenta e competente opera di **assistenza e informazione sui diritti degli invalidi di guerra in campo sanitario** (esenzione ticket, procedura per la fornitura di protesi, concessione di contributi da parte delle ASL per le cure climatiche e i soggiorni terapeutici ecc.); di **informazione sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette** (invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, figli dei grandi invalidi); di **assistenza e informazione sui benefici previdenziali a favore degli invalidi**, vedove e orfani di guerra; di assistenza e informazione su tutti gli altri diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate (agevolazioni fiscali per i veicoli, permessi sul lavoro, benefici nel campo del trasporto pubblico ecc.).

Questo genere di attività – che si svolge non solo nei confronti degli interessati ma anche verso i loro familiari e in modo completamente gratuito – registra una crescente rilevanza e apprezzamento, testimoniato anche dagli accessi registrati nel sito internet dell'Associazione, a fronte di una sempre maggiore complessità della normativa di riferimento, sia specifica per i pensionati di guerra che generale in favore delle persone disabili.

L'impegno dell'Associazione sugli ordigni bellici inesplosi

In Italia vengono rinvenuti **ogni anno una media di oltre 60.000 ordigni bellici inesplosi**. Secondo dati ufficiali del Ministero della Difesa e della Marina, nel solo 2021 gli interventi di bonifica terrestre sono stati 2524, per un totale di n. 50288 ordigni esplosivi distrutti, mentre altri 165.000 ordigni sono stati rinvenuti in mare.

Negli ultimi 6 mesi del 2022 le esplosioni di alcuni di questi ordigni hanno causato 4 feriti e due morti.

Da diversi anni l'Associazione è impegnata con **campagne di informazione e sensibilizzazione** nelle scuole ed attraverso i media contribuisce, senza alcun intento allarmistico, a spiegare questo fenomeno nella corretta dimensione nazionale, al fine di rendere la collettività edotta sui rischi concreti che si corrono nell'imbattersi in tali ordigni e su come comportarsi quando ciò accade.

A questo scopo l'ANVCG ha creato, al proprio interno, uno specifico **Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi** grazie alla collaborazione di numerosi volontari e specialisti.

Nel 2015 l'ANVCG ha sottoscritto un **Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca** e, attraverso la campagna "Conoscere per Riconoscere", ha portato nelle scuole personale militare e civile specializzato nelle operazioni di bonifica, vittime e testimoni della pericolosità degli ordigni bellici inesplosi.

Nel 2017 l'Associazione ha sottoscritto, inoltre, un **Protocollo d'Intesa con il Ministero della Difesa** che ha consentito di creare un unico database relativo sia agli interventi di bonifica effettuati dai reparti dell'Esercito, sia ai rinvenimenti occasionali segnalati da quest'ultima.



Nel 2019 l'Associazione ha, infine, lanciato il nuovo **progetto De-Activate**, allo scopo di rendere sistematica l'opera di sensibilizzazione degli studenti e delle studentesse sugli ordigni bellici inesplosi.

La giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Il 1° febbraio di ogni anno si celebra la **Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo**. La Giornata, è stata istituita all'unanimità dal Parlamento [con la legge n. 9 del 25 gennaio 2017](#) e ha il duplice obiettivo di conservare la memoria delle vittime civili dei conflitti passati, nonché di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul drammatico impatto dei conflitti successivi ed attuali sulle popolazioni di tutto il mondo coinvolte.

Nel 2022 l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) hanno siglato un **Protocollo d'Intesa** per lo sviluppo di sinergie sul tema, promuovendo così la piena attuazione dell'art. 2 della legge, che prevede una partecipazione dei Comuni nelle celebrazioni della giornata.

Inoltre, ai sensi dell'art. 4 della citata legge, l'Associazione, attraverso un protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione, pubblica ogni anno un concorso per le scuole per sensibilizzare gli studenti a valori della Giornata.

L'impegno internazionale

Ai tradizionali compiti se ne sono aggiunti altri a livello internazionale: intraprendere iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti; sostenere la mine action; formare la popolazione alla prevenzione dei pericoli derivanti dagli ordigni inesplosi).

L'Associazione nel 2015 ha istituito **L'Osservatorio, un centro di ricerca internazionale sulla situazione delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo**, volto a promuovere programmi umanitari e di assistenza.

Lo scorso anno, una delegazione dell'Osservatorio ha organizzato due **missioni umanitarie in Ucraina** per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica e le Istituzioni italiane sulla situazione delle vittime civili durante il conflitto russo - ucraino, fornendo altresì aiuti umanitari alla popolazione. Al termine della missione, è stato realizzato un reportage che ha raccolto alcune testimonianze delle atrocità commesse.

Inoltre, l'attività dell'Osservatorio prosegue, costantemente, con **missioni di ricerca per documentare le gravi situazioni - e violazioni di diritti umani** - che vivono milioni di persone coinvolte nei molteplici conflitti in corso in ogni parte del mondo.

Per tali attività nel 2022 l'Associazione è stata insignita del **Premio Giornalistico "Un Giglio per la Pace e la Libertà di Stampa"** che si è tenuto, il 13 maggio 2022 in Campidoglio nella splendida Sala della Protomoteca con il Patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e in collaborazione tra l'Università e-campus con Roma Capitale.

Il premio è stato assegnato all'Associazione *"per l'impegno profuso attraverso "L'Osservatorio", il suo centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti, per informare*

l'opinione pubblica e documentare le conseguenze materiali e morali dei conflitti sulle popolazioni civili.

Questa attività di documentazione svolta con continuità, professionalità e imparzialità, consente di dare voce a tutte le vittime civili delle guerre e dei conflitti, anche di quelli che si svolgono in aree remote del mondo e che per questo non trovano spazio adeguato nella narrazione mainstream. Il lavoro de "L'Osservatorio" consente di avere su questi conflitti una visione peculiare, còlta dalla prospettiva di coloro che sono vittime innocenti della guerra e lontana dalle analisi geopolitiche che, nella loro tecnicità, spesso trascurano il punto di vista delle popolazioni civili".

Infine, l'Associazione partecipa ogni anno, attraverso il proprio Osservatorio, alla pubblicazione dell'**Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo**, giunto ormai alla sua undicesima edizione, volto a fornire un dettagliato resoconto dei diversi conflitti in corso nel mondo e sul loro impatto per la popolazione civile.

[La Dichiarazione politica internazionale sulla protezione dei civili dall'uso di armi esplosive nelle aree popolate](#)

Nel **novembre 2022** a Dublino, l'Italia ha ufficialmente adottato, assieme ad altri 82 Paesi, la Dichiarazione politica internazionale per proteggere i civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall'uso di armi esplosive nelle aree popolate, il cui testo era stato finalizzato lo scorso 17 giugno 2022 a Ginevra.

La dichiarazione è il culmine di un lungo **lavoro di advocacy decennale** condotto dalla Rete internazionale sulle armi esplosive (INEW), dal Comitato internazionale della Croce Rossa e dalle Nazioni Unite e da quasi tre anni di negoziati diplomatici guidati dall'Irlanda. Per l'Italia hanno aderito Campagna italiana contro le Mine e Rete italiana pace e disarmo, sotto il coordinamento dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

[I trattamenti pensionistici di guerra](#)

Accanto alle attività di advocacy e sensibilizzazione nazionale e internazionale, è proseguita l'azione di difesa a tutela dei diritti della categoria.

In particolare, l'attività dell'Associazione in questo campo si è accentrata sulla rivendicazione del carattere risarcitorio dei **trattamenti pensionistici di guerra**, che è sancito dall'art.1 del Testo Unico in materia (D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915) e che va ripristinato in tutta la sua ampiezza, specie per quanto riguarda il **calcolo dell'ISEE** e l'**assegno sociale**, nonché l'adeguamento delle pensioni e degli assegni.

[Le proroghe dei termini di competenza del Ministero dell'Interno \(articolo 2\)](#)

Il disegno di legge di conversione del decreto-legge in esame è volto a differire taluni termini legislativi di competenza dei diversi Dicasteri che, altrimenti, comporterebbero il termine dell'efficacia delle norme richiamate nello stesso decreto-legge a partire dal 1° gennaio 2023.

Nell'ambito di tale provvedimento, **l'articolo 2 disciplina la proroga dei termini in materie di competenza del Ministero dell'Interno**. Sono infatti prorogati i termini per l'utilizzo di autocertificazioni da parte di cittadini extracomunitari, per il reclutamento nel Corpo Nazionale di Vigili del Fuoco, nonché sul contributo economico erogato a favore dei familiari delle Forze Armate e di Polizia, nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco decedute nel mettere in atto tutte le azioni di contenimento e contrasto alla pandemia da Covid-19.

Ancora, l'articolo in esame disciplina l'impiego in servizi antipirateria delle guardie giurate nonché la proroga, per l'anno 2023, del rimborso dei costi sostenuti dai Comuni per l'accoglienza di minori provenienti dall'Ucraina.

Tanto premesso, l'ANVCG accoglie con favore la decisione di prorogare le misura sopra brevemente riepilogate, a partire dal rimborso per i Comuni che sin dallo scoppio del conflitto russo-ucraino hanno consentito di donare ai bambini una casa sicura e lontana dalla guerra.

Positivo e condiviso dall'Associazione è la proroga dei contributi economici a sostegno dei familiari di vigili del fuoco, Forze Armate e Forze di Polizia che, mentre prestavano servizio per il contrasto della pandemia da Covid-19, sono decedute a seguito del contagio dal virus.

Le proposte dell'Associazione

Occorre tuttavia rilevare che, tra le disposizioni in esame di competenza del Ministero dell'Interno, **non è stato prorogato – per il 2025 – il disposto previsto dall'articolo 2, comma 6-quater, del precedente decreto-legge “Milleproroghe” (Legge 25 febbraio 2022, n. 15), il quale estendeva per il 2024 l'incremento di duecentomila euro dei contributi destinati alle Associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'Interno**. Tale disposto, infatti, sulla scia di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2022-2024, prorogava l'incremento al 2024 al fine di allineare l'importo del capitolo di spesa per tutto il triennio.

Tali risorse, ripartite annualmente con Decreto Interministeriale, sentito il parere delle Commissioni Affari Costituzionali dei due rami del Parlamento, sono fondamentali per proseguire le attività di tutela e rappresentanza previste dalla legge, nonché per fornire il supporto necessario a chi oggi più di prima a causa anche del difficile contesto internazionale, vive in una condizione di forte fragilità.

Rileviamo, pertanto, la necessità di **intervenire in sede di conversione del decreto-legge in esame, al fine di prorogare anche al 2025 l'incremento dei contributi sopra esposto e di stabilizzarlo** al fine di rendere strutturali gli interventi di carattere sociale e assistenziale erogati dall'Associazione.

Si ringrazia anticipatamente per l'attenzione e si inviano cordiali saluti.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

(Michele Vigne)

